

Pronto soccorso montano Una partenza da applausi

Traversella, bilancio positivo per l'esordio della Pubblica assistenza milanese
In undici giorni una cinquantina di interventi. I volontari: «Disposti a tornare»

► TRAVERSELLA

In cinquanta, negli undici giorni in cui i volontari della Pubblica assistenza milanese sono stati presenti a Traversella, sono ricorsi alle loro prestazioni. Dalla misurazione della pressione arteriosa a quella della frequenza cardiaca, a semplici medicazioni e suture. Quanto mai variegato il tipo di interventi compiuti dal gruppo di giovani studenti universitari, tutti ovviamente abilitati alle manovre di primo soccorso. E in due casi la tempestività delle prime cure da loro prestate, si è rivelata decisiva per i pazienti, poi ricoverati in ospedale.

Come un pastore, caduto accidentalmente in montagna nei pressi del rifugio Chiaromonte, ed il bambino, anch'esso vittima di una caduta in borgata Cantocello, nei pressi del villaggio di Fondo, che gli aveva procurato una seria ferita ad un occhio. In entrambi i casi sono poi stati gli stessi volontari a far intervenire sul posto ambulanze ed elisoccorso per il trasferimento dei feriti in ospeda-



Due volontari durante la simulazione di un intervento

le.

«Per noi, provenienti dalla città, dove spesso la gente ricorre al pronto soccorso anche per un semplice raffreddore, si è trattato della scoperta di una realtà del tutto nuova che senz'altro ci ha arricchiti professionalmente. C'è poco da dire: altra gente quella di montagna» spiega **Alessio Cortiana**, presi-

dente di Pubblica assistenza milanese. Unico neo nella missione dei volontari, la mancata concessione da parte della Regione Piemonte, della presenza a Traversella, per tutta la durata del servizio di primo soccorso, di un'autoambulanza proveniente dalla Lombardia. Due Regioni che in tema di Sanità, parlano evidentemente lingue

diverse: quando politica e burocrazia sembrano fare a gara per complicare la vita ai cittadini.

«Ci auguriamo che a settembre, quando ci incontreremo con i dirigenti dell'Asl To4 per illustrare l'attività svolta a Traversella, i responsabili della struttura possano apprezzare il servizio svolto e magari adoperarsi per far sì che per la prossima estate, in presenza di un eventuale ed auspicabile finanziamento da parte della Regione Piemonte, il servizio stesso possa essere assicurato per l'intero mese di agosto» aggiunge Cortiana.

Durante la loro permanenza in Valchiusella, i volontari della Pubblica assistenza milanese hanno soggiornato, appunto al Soggiorno montano di Traversella, mentre del vitto si è fatta personalmente carico **Renzo Colombatto**, sindaco del paese, che ha poi donato ai volontari milanesi e di riflesso alla comunità locale, un defibrillatore, strumento indispensabile per le operazioni di primo soccorso.

Giacomo Grosso